

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina. Cont. 25 per linea. Annonzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea e spazio di linea di 34 caratteri garamone. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono non sottoscritte. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 12 LUGLIO

Intorno ai nuovi deputati francesi ed al programma che essi finiranno col far prevalere troviamo nei giornali diversi giudizi. Il *Times* è d'avviso che essi daranno carta bianca al signor Thiers per riorganizzare il paese. Lo *Standard* invece è di diversa opinione. Esso crede che almeno tre quarti dei nuovi eletti appoggeranno il signor Thiers; ma questo numero di forza sarà nominale. Di fronte alla maggioranza che sostiene il Thiers stanno repubblicani attivi ed energici come Gambetta, i quali hanno dichiarato di appoggiare l'attuale Governo, perché è un Governo, ma che certamente non si lasciano sfuggire alcuna occasione propizia per vendicarsi contro Thiers degli attacchi subiti durante la loro assenza. Da ciò, a giudizio dello *Standard*, la necessità nel Thiers di precipitare quella decisione che avrebbe voluto differire il più lungamente possibile. Davanti al pericolo che il Governo di Francia cada in mano agli uomini della Comune che Gambetta non ha abbastanza ricisamente sconfessato, la destra dell'Assemblea farà pressione sul Thiers, e lo costringerà ad una risoluzione. Lo *Standard* lascia comprendere che dalla risoluzione del Thiers uscirà la monarchia costituzionale degli Orléans, l'abboccamento dei quali con Enrico Borbone è indefinitamente aggiornato. Il Borbone che adesso trovavasi a Bruges tornerà bentosto a Frohsdorf donde avrebbe fatto bene a non allontanarsi.

Del resto gli Orléans continuano a tenersi in disparte, volendo, dico un telegramma odierno, lasciare che si faccia se iamente la prova della Repubblica. E sempre la tattica che hanno adottato in dapprincipio; quella di lasciare che i loro amici andovino e realizzino le loro vere intenzioni. I loro amici difatti lavorano a questo scopo, e adesso si trovano notevolmente aumentati o rafforzati da quella parte dei legittimisti, che non volendo saperne della bandiera bianca, si lasciano chiamare repubblicani moderati, in mancanza di un'altra parola. L'altra parte del partito legittimista continua a mantenersi fedele a Chambord, ed ha per organo il giornale *l'Union*; ma pare che si trovi ridotta ad un numero esiguo. I dispetti odierni ci dicono che una conciliazione fra queste due frazioni del partito legittimista è impossibile; e a riconoscerlo basta il riflettere che il manifesto di Enrico Borbone più che alla Nazione francese era diretto a quella parte dei suoi amici che mostravano delle tendenze a patteggiare cogli Orléans e coi quali egli voleva che cessasse ogni equivoco.

Oggi devono aprirsi in Francia i consigli di guerra. Trattati di nientemeno che 31.000 accusati, dei quali probabilmente la metà saranno posti in libertà; ma resterebbero sempre ancora da 15 a 16.000 individui, il cui processo durerebbe almeno un anno intero. Ma una tale prolungata attività dei consigli di guerra è ritenuta nei circoli governativi stessi per molte ragioni inopportuna e pericolosa; si crede quindi che converrà scegliere fra un'amnistia d'una gran parte degli arrestati o fra la deportazione in massa. E a crederci che sarà prescelta l'amnistia in tutti i casi in cui non trattasi di delitti comuni ma di trascendenza politiche, tanto più che sarebbe difficile rispondere con giustizia e fondamento alla

domanda: Ove sono i veri colpevoli? Del resto, su questo argomento, il ministro della marina ha dichiarato oggi all'Assemblea di Versailles che il Governo non prenderà alcun partito senza prima riferirne all'Assemblea.

Il telegrafo continua a spedire smentite. Dopo avere smentito che l'Austria e la Prussia intendano di modificare l'articolo 5° del trattato di Praga, e che una flotta russa esplori il Mar Nero cercando di passare i Dardanelli, oggi smentisce due altre notizie, che cioè il signor Thiers sia caduto malato e che i signori Sarcey, Favre ed altri ministri francesi abbiano deciso di ritirarsi. Il telegrafo aggiunge che adesso non trattasi di alcuna modificazione ministeriale; e difatti per una tale modificazione il presente sarebbe tutt'altro che un momento opportuno trovandosi il Governo impegnato nell'esecuzione del trattato di pace, esecuzione che ha cominciato a produrre lo sgombrare da parte dei prussiani di tre altri dipartimenti francesi.

La notizia che l'imperatore Guglielmo avesse manifestato il desiderio che la legazione austriaca a Berlino fosse convertita in un'ambasciata, si è ampiamente confermata, e la commissione della Delegazione ungherese ha già concesso i crediti supplementari all'uopo. L'accordo fra Prussia e Austria è almeno per ora perfetto; e i giornali dell'uno Stato e dell'altro non mancano di constatarlo. Con tutto questo, il generale Benedek, parlando alla Delegazione ungherese, insistette sull'eventualità di una guerra con una potenza del Nord. Ma forse il vinto di Sadowa alludeva alla Russia.

Ieri è avvenuto a Dresda l'ingresso solenne delle truppe capitate dal Re. Queste feste guerriere non distolgono però l'attenzione della Germania dal movimento religioso che vi è vivissimo, particolarmente in Baviera. Gli oscurantisti e clericali vanno perdendo sensibilmente terreno, e converrà che il governo di Monaco proceda innanzi colla parte intelligente del paese. La dimostrazione liberale avvenuta ai funerali dello scomunicato professore Zenger fu imponente; oltre a 25.000 persone il così accompagnato alla tomba l'uomo maledetto da Roma.

La Spagna si trova sempre a lottare colle sue difficoltà finanziarie, alle quali adesso si aggiunge il pericolo di uno sciopero dei deputati. Ciò aggraverebbe di molto la situazione, ponendo il Governo nell'impossibilità di provvedere alle necessità finanziarie. E a sperarsi che il patriottismo dei deputati spagnuoli farà evitare tale pericolo, ridestando in essi la coscienza del loro dovere; e questa speranza trova un valido appoggio nel fatto, che oggi il telegrafo ci riferisce, che le Cortes hanno votato una proposta che dà al Governo tutta la forza necessaria a por termine ai movimenti insurrezionali.

Corre voce che il gran visir indirizzerà tra breve una circolare alle potenze per dar loro prova evidenti della ribellione ormai palese dal Kedive contro il suo signore, il sultano. In tal documento si esprimerrebbe la ferma convinzione che nessuna potenza abbia ad intervenire in favore del ribelle nel caso in cui la Porta prendesse misure per tutelare il suo alto dominio.

Dall'Inghilterra si ha che in una riunione di membri della Camera alta si è deciso di respingere il bill sul riordinamento dell'esercito e di domandare che

l'anno venturo si presenti un progetto più ampio e completo.

A Nuova York si temono oggi gravi disordini per parte degli Irlandesi, ad onta che quel Governo abbia proibito la processione protestante che doveva aver luogo oggi stesso.

P.S. Un dispaccio giunto più tardi ci annunzia che il giorno dell'apertura dei consigli di guerra in Francia non è ancora fissato.

Il movimento anti-infallibilista

L'importanza dell'argomento ci induce a inserire per intero la seguente dichiarazione del canonico Dollinger e di altri illustri cattolici bavaresi, colla quale affermano i loro principi di fronte alle manifestazioni dell'Episcopato tedesco.

Dichiarazione

Di fronte alle provvisori di ufficio e alle manifestazioni dei vescovi della Germania, fatte a sostegno dei decreti vaticani, i sottoscritti stimano necessario mediante la seguente dichiarazione di affermare i loro principi (*Standpunkt*) e, per quanto da loro dipende, di opporre alla irrompente perturbazione delle coscienze.

I. Ligati al dovere invariabile e non contestato eziandio dal Papa né dai suoi vescovi, che incombe ad ogni cristiano cattolico di attenersi all'antica fede e di respingere ogni novità, quand'anche fosse annunciata da un angelo del cielo, noi persistiamo a rigettare i dogmi vaticani. Non è stata finora dottrina della Chiesa, né fede cattolica, che ciascun Cristiano abbia nel Papa un padrone e un sovrano assoluto, a cui esso sia soggetto direttamente e immediatamente, od ai cui messi e delegati debba incondizionatamente obbedire in tutto ciò che tocca alla sua fede religiosa, ed a ciò che ha da fare e non fare in morale. Medesimamente è notorio che fino al giorno d'oggi non fu dettato dalla Chiesa un uomo, cioè al Papa pro tempore, nelle definizioni che egli pronunzia a tutta la Chiesa in punti di fede, e sui doveri e diritti degli uomini. Al contrario queste proposizioni, sebbene assai favoreggiate da Roma e protette con tutti i mezzi di un potere dominante, sono rimaste finora semplici opinioni scolastiche, che i Teologi reputati hanno osteggiate e respinte, senza esporsi perciò a verun biasimo. È noto (e se i vescovi della Germania non lo sanno, lo dovrebbero tuttavia sapere), che siffatte dottrine devono la loro origine a falsificazioni, la loro diffusione a violenza. Mediante queste dottrine, quali furono proclamate dal Papa coi suoi decreti vaticani, la universalità dei credenti resta spogliata dei suoi sostanziali diritti, è tolto il valore alla sua testimonianza, annichilito quello della tradizione ecclesiastica, ed è distrutto il supremo principio della fede cattolica, che i cristiani sono obbligati a credere solamente quello che fu sempre, ovunque e da tutti insegnato o creduto. Che se ciò nonostante, la recente Pastorale dei vescovi tedeschi afferma, che fu Pietro che ha parlato per la bocca del sedicente infallibile Papa, noi dobbiamo respingere quale una bestemmia siffatta asserzione.

Pietro parla a noi in modo chiaro e a tutti intelligibile nei suoi atti, nei suoi discorsi narrati

dalla Sacra Scrittura e nelle sue Epistole che sono anche a noi dirette: quegli atti, quei discorsi e quelle Epistole sono animate da tutt'altro spirito, e contengono una dottrina diversa da quella che ora ci si vorrebbe imporre. Fu bensì tentato di affievolire siffatte dottrine, che nella loro nuda credenza ed incalcolabile portata offendono ogni sentimento cristiano, e si cercò di pascerne il popolo colla illusione, che fossero *ab antiquo* e sempre state credute, e che non siano capziose. Come già per lo addietro, così anche nella nuova pastorale si è procurato di far apparire la infallibilità, di cui parlano i citati decreti, quale un privilegio che spetta in comune al magistero che ha la Chiesa composta del Papa e dei vescovi d'istituire i fedeli. Ma questa interpretazione è contraria al chiaro letterale tenore di essi decreti, giusta il quale infallibile è esclusivamente il Papa, e da sé solo; esso solo è che riceve l'aiuto dello Spirito Santo, ed egli è nelle sue decisioni pienamente indipendente dal giudizio dei vescovi, il consenso dei quali in ogni e qualunque decisione del Papa è oggidì obbligatorio, e non può essere più negato. Che se i vescovi della Germania sostengono che la *Pienza del potere*, la quale per i decreti vaticani compete al Papa, non può considerarsi illimitata né a tutto estesa, perché nell'esercizio di quella il Papa deve attenersi alla dottrina, agli ordinamenti e ai canoni divini, si potrebbe affermare con egual diritto, che in genere allora non vi ha un potere illimitato e despótico, eziandio presso i mammettani. Imperciocché anche il Gran Sultano e lo Scià della Persia riconoscono che il loro potere ha un limite nel Giur divino e nei dogmi del Corano. Per i nuovi decreti il Papa non solo è investito del potere di dominare tutto il campo della morale, ma determina altresì, egli solo e con autorità magistrale infallibile, ciò che si appartiene a quel campo, ciò che è di diritto divino, come sia da interpretare e da applicare ai singoli casi. Nell'esercizio di quest'autorità il Papa non è legato al consenso di alcuno, non è responsabile in terra, e nessuno può farli assoggettare a un giudizio terreno, o obbligare, o senza contraddizione ciascuno dei suoi comandi. Se non si possa dire illimitato e despótico un tale potere, non vi fu mai e in nessun luogo del mondo un potere siffatto.

2. Noi persistiamo nella profonda nostra convinzione, che i decreti vaticani costituiscono un serio pericolo per lo Stato e per la società, ch'essi sono al postutto inconciliabili con le leggi e con gli ordinamenti degli Stati moderni, e che non con accettarli incorreremmo in un indissolubile conflitto coi nostri doveri e giuramenti politici. Invano si studiano i vescovi, sia con darsi l'aria d'ignorare sia con interpretare a lor modo, di distruggere il fatto innegabile della esistenza di bolle e decisioni pontefiche che assoggettano tutte le potestà alla volontà della Sede apostolica e che condannano nel modo più assoluto appunto quelle leggi, che nel moderno ordinamento della Società sono di più indispensabili. I vescovi sanno molto bene, che essi in virtù dei Decreti vaticani non hanno alcun diritto di restringere mediante artificiali interpretazioni i decreti pontifici, e che la contraria interpretazione di un Gesuita ha tanto peso quanto ne ha quella di cento vescovi. Oltretutto alle interpretazioni dei

APPENDICE

INVENZIONE D'UN FRIULANO.

Da Driolassa (paesello del Distretto di Latisana) ci venne recapitata l'altro ieri una lettera, sotto cui leggiamo con piacere il nome d'un nostro compagno di scuola, che con noi studiò i primissimi elementi di matematica nel R. Liceo di Udine, e poi continuò a studiare le scienze matematiche nella peritusta e celeberrima Università di Padova. E quella lettera ci accompagnava un opuscolo, testè venuto alla luce, sotto il titolo: *I primordi dell'aeronautica, ossia invenzione della direzione verticale ed orizzontale degli aerostati*, di Lodovico Lestani, presentata per la privativa nel settembre dell'anno 1869 — Milano, tipografia Rechiedei 1871.

Lo scrittore della lettera era dunque il signor Lodovico Lestani autore dell'Opuscolo, e ci diceva le parole che trascriviamo: « Sono lieto di mandarti una mia produzione riguardante l'aeronautica. Ho ottenuto recentemente l'edizione della prima parte che tratta della direzione verticale degli aerostati, ed in seguito all'esito di quella uscirà anche la seconda che riflette la direzione orizzontale, a completare la soluzione del problema della navigazione aerea.

«È un imprendimento piuttosto arduo; ma, dopo

quattro anni d'indagini e di studi io confido di aver raggiunto con felicissima invenzione ciò che ancora non si conosceva in fatto di aeronautica. La dovrò forse più alla perseveranza che all'ingegno; più alla mia condizione d'isolamento che non alla mia naturale disposizione allo studio. Ad ogni modo io credo d'aver ottenuto un risultato cui ragionevole cosa è far conoscere.

I vantaggi che presenta la mia invenzione della direzione verticale sono, di avere la facilità, sinora sconosciuta, di discendere e riascendere coll'aerostato più volte a propria volontà, nonché di sostenerlo a qualunque livello nell'atmosfera serbando inalterata la carica di gaz e mantenendo l'aerostato sempre allo stato di gonfiamento a qualunque altezza, e perciò più atto a fendere l'aria in cui ha da procedere.

Io ritengo di poter dargli una velocità prossima a quella dei convogli ferroviari, però nell'aria tranquilla. Le agitazioni, frequenti nell'atmosfera, possono contrariare i viaggi determinati, come sono spesso contrastati i navigli che procedono a forza di vento; ma avremmo su quelli il vantaggio di possedere una forza propria impellente per una determinata direzione, di più sempre atta ai bordeggi e anche a vincere le leggere correnti contrarie.

Presentai una copia dell'Opuscolo anche alla Presidenza dell'Accademia di Udine, della quale fui nominato Socio corrispondente; e se codesta mia prima invenzione sarà riconosciuta realizzabile, spe-

ro di trovare appoggio in una associazione di cittadini per farne l'esperimento.

Con queste parole il signor Lestani ci comunicava la comparsa davanti il rispettabile Pubblico, e lo scopo del suo Opuscolo, di cui alcuni esemplari si trovano in vendita presso il Libraj Paolo Gambiarsi. E perché trattasi di un'invenzione che potrebbe recare uno straordinario mutamento nella locomozione, e procurarci il piacere di viaggi aerei a prezzi più o meno ridotti, ci facemmo premura di comunicarla tosto ai nostri Lettori. Di più ad essi, come fu per noi, deve tornar cosa gradita il sapere che c'è in Friuli un Tale cui la vita isolata d'un villaggio diventò stimolo a darsi a seri studi, quale conforto e ricreazione dell'anima. Quindi anche se codesta invenzione del Lestani abbisognasse di molti requisiti per venire facilmente ed utilmente applicata, sarà onorevole, com'è lodevole per lui l'aver tentato un imprendimento, maraviglioso certo, però conforme ai progressi pur maravigliosi dell'età nostra.

Ma in siffatto argomento la nostra parola è affatto incompetente. Difatti, appena scorse poche pagine dell'Opuscolo, ci accorgiamo che, a parlarne con qualche cognizione, ci vogliono altro ingegno e altra scienza, che sappiamo di non possedere. Quindi assai volentieri ne lasciamo il giudizio all'Areopago scientifico udinese, testè rinforzato con l'aggregazione di studiosissimi e chiarissimi uomini.

L'argomento proposto dal signor Lestani ha ezian-

dio un certo aspetto di opportunità, dacché nel recente assedio di Parigi e nello scellerato episodio della Comune i *billons montés* ebbero una parte importante. Del resto, ogni speculazione dell'intelletto merita di essere lodata; quand'anche il risultato pratico di essa si dovesse rimandare ad altro tempo e a maggiore maturità di studi, ovvero a qualche caso che di siffatti studi dovetti indirizzare facendo.

Il signor Lestani è uomo di rara modestia, o così fatto da non aversela a male per le obiezioni che gli si volessero muovere o per i consigli che gli venissero da chississia. Egli coltiva la scienza con amore, e ad essa consacra i suoi oziosi e onerosi concessigli nell'esercizio della sua professione d'ingegnere dallo stato comodo e dall'isolamento. Quindi, e consigli e obiezioni vengano pure, che viè più contribuiranno ad indagare certe leggi naturali, sinora imperfettamente esplorate.

Ad ogni modo il Friuli ci avrà guadagnato, tanto se l'invenzione del Lestani sarà confermata dal giudizio degli intelligenti, quanto se no. Nel primo evento da questa terra, altrici di alacri ingegni, verrà alla scienza un progresso vero; e nel secondo, il paese avrà riconosciuto nel Lestani un uomo studioso e lo saprà, malgrado la sua modestia, onorare.

Ignoriamo se altri Giornali abbiano parlato di codesto Opuscolo; ma, ciò avvenendo, ne daremo notizia ai nostri Lettori.

vescovi tedeschi si oppongono ormai quello di altri prelati, ed in particolare dell'arcivescovo di Westminster, Manning, che attribuisce alla infallibilità papale una portata la più vasta immaginabile. — E quindi, ad onta del rimprovero scagliato dai vescovi, noi ci crediamo pienamente autorizzati a dire, che la infallibilità che vuoi spetti al Papa è a lui solo senza veruno altrui intervento, e da chiamare *personale*; perchè questo epiteto è nella specie perfettamente esatto, e corrisponde al linguaggio comune, a quel modo che *personale* si usa appellare il potere che ha ed esercita un Monarca indipendentemente dalle altre autorità dello Stato; avvegnachè a buon dritto *personale* si chiama eziando una prerogativa di ufficio, se è congiunto in modo così stretto e inseparabile con una persona, ch'essa non se ne possa svestire né delegarla ad altri.

Ove si combinino (cioè che non hanno fatto i vescovi di Germania) le condanne fulminate nel Silabo, che ora è diventato un decreto rivestito dell'infallibilità papale, la solenne condanna della costituzione austriaca fatta dal Papa, le contemporanee pubblicazioni dei gesuiti a Lovanio, a Vienna e a Roma, dei gesuiti che notoriamente sono meglio istruiti delle intenzioni della curia romana di quello che lo siano i vescovi tedeschi; se si combinano, ripetesi, tutto questo coi decreti vaticani, bisogna tener chiusi gli occhi per non vedervi per entro il piano meglio studiato della monarchia universale dei papi. I nostri Governi, le nostre leggi ed ordinamenti politici, tutto ciò che si attiene alla morale, le azioni di ogni singolo uomo, tutto d'ora in poi dovrà essere soggetto alla curia romana, ed a' suoi organi, ed a' suoi delegati, siano essi ambulatori o stabili, siano vescovi o Gesuiti. Unico legislatore nel campo della fede, della disciplina e della morale, giudice supremo, sovrano ed esecutore irresponsabile delle sue sentenze, il Papa per la nuova dottrina possiede una tal pienezza di poteri, che la più fervida fantasia non può immaginarne una di più grande. I vescovi della Germania farebbero bene a prendersi a cuore le aeree parole pronunziate a Monaco dal Franciscano Occam, e da lui dette in una condizione di cose diversa dall'attuale. «Se il vescovo di Roma, egli diceva, possedesse una tal somma di poteri, quale i papi ricevevolmente si arrogano, e quale molti, sia per errore, sia per adulazione, attribuiscono a quelli, tutti gli uomini sarebbero schiavi; ciò che manifestamente contraddirebbe alla libertà della legge evangelica».

3. Noi ci appelliamo alla testimonianza, che gli stessi vescovi germanici involontariamente fanno alla giustizia della nostra causa, se noi respingiamo apertamente e direttamente la nuova dottrina, che il Papa sia il Vescovo universale e il padrone assoluto di ogni cristiano in tutto il dominio della Morale, ossia in tutto ciò che si deve fare o non fare, dal loro canto i vescovi delle altre parti cattoliche, mostrano di conoscere assai bene la novità di detta dottrina e la ripugnanza che desta, e fanno comprendere che in ultima analisi essi ne arrossiscono. Nessuno di loro sa risolversi di seguire l'esempio di Manning e dei Gesuiti, e di dare ai Decreti vaticani quel significato puro e semplice e naturale che hanno. Ma essi dimenticano, che simili sforzi di alterarne ed affievolirne il senso, quali si appaiono nelle loro Pastorali, se volessero applicarsi ad altri decreti in materia di fede, riuscirebbero addirittura ad infirmare la solidità e la unità della dottrina, ed a creare una generale mal sicurezza ed incertezza della fede. Ed invero, che cosa potrebbe restare di certo e di sicuro nelle decisioni della Chiesa, siano esse antiche o nuove, se a tutte si applicasse il metodo che fu usato nelle recenti Pastorali nell'interpretare la Bolla di Bonifacio VIII, e se si facesse così a' pugni come ivi si fece, col senso letterale delle decisioni e colla manifesta loro intenzione? Noi deploriamo simile uso del magistero d'istruzione, competente ai vescovi; e deploriamo ancora più profondamente, che essi vescovi non si siano peritati in una Pastorale diretta al popolo cattolico di rispondere al grido di coscienza dei loro diocesani con improprietà contro la ragione e la scienza. In fede nostra, se da questi uomini, che sembrano non conoscere altro dovere maggiore di quello di una cieca obbedienza, noi rivolgiamo gli occhi ai venerandi loro predecessori nell'Episcopato, ai Cipriani, agli Atanasii, agli Agostini, sentiamo di aver più che S. Bernardo diritto di rompere nel grido di dolore: *Quis nobis dabit videre ecclesiam sicut erat in diebus antiquis?*

4. Noi rigettiamo le minacce dei vescovi perchè non conformi al diritto, e le loro misure despiche, perchè invadenti e non obbligatorie. In altri tempi era tenuta in tutta la Chiesa in grande estimazione la massima, che *in diebus antiquis* si possiede indicare il tempo che cominciò a sorgere, sia questa una prova sicura della sua falsità. E questo è appunto il caso della nuova dottrina della infallibilità papale. Si possono precisare con esattezza e la data in cui essa ardi far capolino, e le persone che la idearono, e gli interessi a cui con quella servirono. Allorché una volta i papi e i vescovi escludevano dalla comunione della Chiesa gli autori e i fautori di una dottrina anticattolica, essi accennavano in principalità e si facevano scudo della sua novità e della sua contrarietà all'antica fede tradizionale. E da questo fatto manifesto è facile a provare che la loro dottrina non era stata fino ai loro tempi accettata qual rivelazione divina, dovevano gli scomunicati persuadersi della giustizia della sentenza contro essi pronunziata dalla Chiesa, e della erroneità di essa loro dottrina. Oggi invece per la prima volta (in 18 secoli non se n'ebbe altro esempio) si fulminò la scomunica contro uomini, non già perchè quelli vogliono sostenere e diffondere una dottrina

nuova, ma perchè vogliono conservare la antica fede quale la ebbero dai loro genitori e dai loro maestri nella scuola e nella Chiesa; o non vogliono accettare una dottrina diversa, né cambiare la propria fede come si cambia un vestito. E dottrina generale dei Padri della Chiesa, che una scomunica ingiusta non pregiudica lo scomunicato, ma lo scomunicante, e che anzi Iddio volge in una sorgente di favori la loro sofferenza a coloro che sono ingiustamente perseguitati. «Noi sappiamo però eziandio, che tali condanne sono altrettanto invalidi e prive di forza obbligatoria, quanto sono ingiuste che né i credenti possono perdere per quelle il loro buon diritto ai mezzi di grazia di Nostro Signor Gesù Cristo, né i Sacerdoti la facoltà di dispensarli; e siamo risoluti di non lasciar pregiudicare il nostro diritto, per censure che furono inflitte a fine di favorire siffatte dottrine».

5. Noi viviamo nella speranza, che la lotta oggi accesa sarà mezzo, sotto la direzione della Provvidenza, e di avviare e di mandare ad effetto la riforma da tanto tempo sospirata ed ormai divenuta inevitabile delle cose ecclesiastiche, tanto nella costituzione quanto nella vita della Chiesa. Pensando all'avvenire, noi ci confortiamo e ci consoliamo in mezzo alle amarezze della presente confusione. Se oggi giorno incontriamo dappertutto nella Chiesa abusi a dismisura, che rinforzati o resi inestirpabili dal trionfo dei dogmi vaticani potrebbero alla fine essere spinti tant'oltre da soffocare ogni viver cristiano; se con dolore poniamo mente alla tendenza che vi ha una centralizzazione che ammazza ogni spirito, e ad una uniformità meccanica; se consideriamo la ognor crescente incapacità della Gerarchia la quale non sa far altro che accompagnare o incagliare col campanello delle solite frasi e impotenti apprezzazioni la grande attività intellettuale dell'età presente; dall'altro canto c'infonde coraggio la rimembranza di altri tempi migliori e la fede nel divino Rettor della Chiesa. Guardando al passato e all'avvenire, ci si presenta dinanzi agli occhi lo spettacolo della rigenerazione della Chiesa quale veramente esser deve, vale a dire uno stato di cose, in cui ciascun popolo civile della confessione cattolica, senza pregiudizio della sua unione col corpo della Chiesa universale, ma libero dal giogo di una incompetente agnoria, ordina e perfeziona la sua cose ecclesiastiche giusta la sua indole particolare e in armonia della propria missione civilizzatrice e col concorde concorso del Clero e del Laicato; e tutta la Cattolicità sta sotto la direzione di un Primate e dell'Episcopato, che mediante la scienza e con prendere una parte attiva ad una vita comune si siano acquistati le cognizioni e la idoneità per riconquistare alla Chiesa e per assicurarla stabilmente il posto, ch'è il solo degno di lei; quello cioè di essere alla testa della civiltà universale. Per questa via, e non col mezzo dei Decreti vaticani, noi ci avvicineremo alla riunione delle altre ora da noi separate Confessioni cristiane, riunione voluta e promessa dal fondatore della Chiesa, e ch'è desiderata e invocata con ansia sempre più fervida da innumerevoli più credenti, ed in Germania non meno che altrove. Il che Iddio ci voglia concedere!

Ignazio di Döllinger, De Wolf, R. Procuratore superiore di Stato, Conte di Moy, R. maestro delle cerimonie, Barone di Perfall, R. Intendente di musica al teatro di Corte, Lord Acton-Dalberg, Sir Blener-Hassett, prof. di Schulte in Praga, prof. Reinke in Breslavia, prof. Knoodt di Bonn, profess. Stumpf di Coblenza, prof. Michels di Brannenberg, Lodovico Brey secondo presidente del collegio municipale di Monaco, M. Scadberger, industriale, De Molitor, R. consigliere intimo e direttore di Corte d'appello, R. Waagen, consigliere aulico, E. Kester, industriale, prof. dott. E. Seuffert, prof. de Sicherer, Enrico de Lians, Gail V. consigliere di amministrazione, de Enhurber consigliere di appello, dott. de Schaus, prof. Cornelius, prof. Hanshofer, dott. Zirnig, prof. dott. Berthold, dott. Stieler, Procuratore di Stato Strengli, dott. Ritter, prof. Friedrich.

Monaco, in giugno 1871.

La dichiarazione del canonico Döllinger ha ricevuto l'adesione di molti dotti cattolici di altri paesi d'Europa. Ecco l'adesione del padre Giacinto:

«Je donne à la déclaration signée à Munich par M. le professeur Döllinger et par ses amis l'adhésion la plus entière et la plus explicite.

«J'ai la confiance que ce grand acte de foi, de science et de conscience sera le point de départ et le centre du mouvement réformateur qui seul peut sauver l'Eglise catholique, et qui la sauvera.

Rome, le 7 juillet 1871. H. VINCENZI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

Il Breve del papa diretto al cardinale Patrizi e la pastorale che serve di commento a questo Breve hanno riempito di stupore i più fanatici del potere temporale.

I cardinali energumani, dei quali vi parlai a proposito della scomunica maggiore nominale che si prepara, hanno spinto Pio IX a mettere all'Indice tutti i giornali liberali che si pubblicano in Roma! Ora, tra questi giornali ve n'è uno solo, la Capitale, che attacca spesso la Chiesa e la religione; ma è veramente un dargli troppa importanza mettendolo all'Indice. Il processo delle false reliquie non può che servire di prova che in Roma ve ne sono delle vere; e il signor Sonzogno si mostra ben ignorante della città eterna quando combatte l'au-

tenticità della cattedra di S. Pietro col sostenere che vi sono scritti dei versetti del Corano, mentre dovrebbe sapere che l'antica sedia curule del senatore Padonzo, regalata dal medesimo al principe degli apostoli, fu esposta agli occhi di tutta Roma nel 1807 a che tutti vi hanno visti i segni del zodiaco, ma nessuno vi scoprì mai parole arabe. In quanto alle biografie dei cardinali Patrizi ed Antonelli, non mi pare che le inesattezze onde sono pieno meritassero un gastigo il quale può colpire chi offende la religione, ma non deve mai colpire chi offende la personalità d'un cardinale o d'un prelato. Che si potrà fare di più il giorno che verranno pubblicate le vere biografie e di questi e di altri personaggi ben altrimenti scandalosi? La Capitale adunque non meritava l'onore dell'Indice, e lo meritavano molto meno i fogli umoristici il Don Pirrone, il Mefistofele, il Diavolo color di rosa, La Libertà e la Nuova Roma poi sono giornali moderati che trattano di politica e non s'immischiano di materie religiose. Tuttavia, avendoli condannati, bisogna che la Corte del Vaticano, per essere logica, condannino egualmente tutti i fogli liberali del medesimo colore, non solo d'Italia, ma d'Europa, e che il papa, nello stesso modo che indirizzò un Breve al cardinale Patrizi, faccia ora un'enciclica a tutti i vescovi dell'orbe cattolico vietando ai fedeli di leggere i fogli detti rivoluzionari dei loro rispettivi paesi, molto più poi i fogli tedeschi, che fanno così aspra guerra all'infalibilità pontificia.

Infatti, dove sarebbe la giustizia del capo della Chiesa se egli, dopo aver messo all'Indice la Libertà e la Nuova Roma, non vi mettesse pure l'Angelsburger Allgemeine Zeitung, l'organo ufficiale di Döllinger?

Chi ha fior di senno vede che la Corte del Vaticano si spinge alla cieca in una via sempre più ardua e senza uscita, ove incontrerà presto o tardi un grande cataclisma religioso.

Il santo padre riceverà ieri molti avvocati e disse loro che per il momento non c'era più da sperare, ed essere egli troppo vecchio per vedere il trionfo della Chiesa; al che gli uditori risposero, gridando tutti: «No, no, santo padre! speriamo, speriamo!» La nostra amica, la Società per gli interessi cattolici, versa in gravi pericoli. Vi sono grandissimi dissensi nel suo seno. Non essendo qui altro che una vasta associazione di spionaggio, di delazione e di cospirazione politica, sotto le mentite apparenze di religione, essa porta i frutti che doveva portare. I decreti dei riuniti di Roma sono incaricati di sorvegliare in particolar modo gli ex-impiegati e gli ex-ufficiali e di fare periodici rapporti al padre Corci, il quale li compendia poi in tanti rapporti generali a monsignor Randi, considerato sempre come direttore generale di polizia. In seguito di costesti rapporti, molti impiegati che avevano data la loro dimissione per rimanere fedeli al papa si videro in un tratto ritirare la loro pensione e trovarsi attivamente sott'occhio della famiglia. Questi disgraziati si rivolgono ora coll'energia della disperazione contro la Società, di cui facevano parte, e che li ha traditi e rovinati. Ecco ciò che si guadagnava a servire un potere, ove lo spionaggio e la delazione occulta erano tra i principali strumenti regni, e si adoperavano in nome di Gesù Cristo e della Chiesa!

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al Corriere di Milano:

Mi si afferma che il signor Pouyer-Quertier voglia affrettare i pagamenti per far cessare l'occupazione al più presto. Se ciò è vero, l'odio dei francesi non tarderà a svaporare. Essi dimenticano facilmente. Nessuno si ricorda quasi più dei terribili avvenimenti successi al tempo della Comune. Lo stesso governo cerca diminuire l'importanza dell'ultima rivoluzione. Il suo organo ufficiale, vuol dare ad intendere che qualche cosa di simile è avvenuto nel 1863, in America.

Non è vero. I disordini avvenuti a Nuova-York nel 1863 furono esclusivamente provocati dagli irlandesi, che non volevano obbedire alla legge di coscrizione. La rivolta non aveva nulla di sociale e fu sedata presto. L'organo del governo francese l'esagera. Esso attinge le sue informazioni al Corriere degli Stati Uniti. Questo giornale fu fatto fondare da Napoleone III, per sostenere la sua politica nel nuovo mondo. Il capo del potere esecutivo continua le sovvenzioni dell'imperatore.

Il Journal Officiel cita anche il Times di Nuova-York, con l'intenzione di provare che tutti i popoli sono esposti a soffrire delle guerre civili seguite da terribili rappresaglie. È possibile che ciò sia; ma è impossibile che presso gli altri popoli le rappresaglie giungano al punto a cui le spinge il governo francese.

La repressione ha dei limiti in ogni luogo. Sembra però che la Francia voglia fare eccezione alla regola. Gli arresti proseguono sempre, le perquisizioni si moltiplicano in un modo scandaloso. La maggior parte della stampa, invece di riprovare questi fatti, li applaude per eccesso di zelo. Molti giornalisti consigliano di colonizzare coi federali la Nuova Caledonia ed altri paesi abitati dagli antropofagi. Nessuno pensa che, tra i prigionieri, alcuni sono meritevoli di pietà, altri innocenti. I consigli di guerra parlano a cominciare le sedute. Frattanto, coloro che non subiscono la deportazione senza giudizio, rimangono chiusi all'Orangerie, come le bestie in un serraglio.

Poi capi, si ha una certa relativa considerazione. L'elegante Pascal Guisset può fare la sua toilette in una cella a parte. Courbet può disegnare e fu-

mare a suo comodo in un'altra. Rochefort potrebbe scrivere, se il suo stato glielo permettesse. Ma egli soffre orribilmente. Le di lui sofferenze fisiche e morali si sono complicate di un nuovo terribile colpo: la fuga della figlia, di cui conoscerete già i particolari.

Come vedete, in questo paese gli scandali non mancano mai, la stampa li raccoglie e li propaga con uno zelo degno di miglior causa. Fra i più recenti abbiamo lo scandalo Palikao-Trochu. Il primo risponde con una lettera al disco so pronunziato dal secondo alla Camera. L'uno e l'altro giacano alla racchetta col proprio decoro, colla disciplina e la reputazione dell'esercito.

Il ministro della guerra non si cura di metter fine alla polemica. Egli è preoccupato d'altro, di creta che gli arruolamenti volontari si apesi sieno ricominciati. Il signor Vouillot profitta della circostanza, per dire ai suoi cattolici lettori che forse la Francia metterà di nuovo la sua spada al servizio del papa. Nel pretime vi è un viavai straordinario.

In quanto all'assenza del conte Choiseul da Roma, si dicono molte cose. Il fatto è d'importanza molto minima. Il sig. Thiers ha voluto usare una cortesia al papa; ma non farà nulla di più per lui. In ogni caso, che l'Italia si armi, ma non si allarmi. La saggia condotta dei suoi uomini politici le ha conciliato le simpatie di tutta l'Europa. In una guerra contro la Francia essa non sarebbe forse sola. Ogni cosa si riduce ad organizzarsi, a prepararsi, ad evitare gli inconvenienti che si producono nella campagna del '66, e che si producono ancora qui. Il giorno della famosa rivista, in uno dei campi intorno a Parigi, i soldati non avevano ancora avuto né la zuppa né la doppia razione di vino alle uccide della sera.

Mi si afferma che Gambetta abbia l'intenzione di optare pel dipartimento del Varo, e raccomandare il suo amico Ranc, in vece sua, agli elettori di Parigi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Adunanza degli Elettori amministrativi del Comune di Udine. Questa sera alle ore 8 nella Sala terrena del Palazzo municipale.

N. 6839. Provincia di Udine. Comune di Udine. Notificazione.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1874.

A termini dell'articolo 44 del Regolamento approvato con Reale Decreto del 25 agosto 1870, si

redditi di ricchezza mobile di fare la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi.

Devono fare la dichiarazione dei loro redditi i contribuenti omissi nei ruoli precedenti, i nuovi possessori di redditi soggetti all'imposta, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del ruolo medesimo.

Gli altri contribuenti, possono fare anch'essi una dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma, ed in tal caso s'intende confermato il reddito stabilito nel precedente accertamento.

La conferma, la rettificazione ed il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali, salvo il disposto degli articoli 93 e 118.

È sottoposto a pena pecuniaria eguale al quarto della imposta, il contribuente che non abbia fatto la dichiarazione o la rettificazione alla quale era tenuto.

Pel contribuente che abbia fatto tardivamente la dichiarazione o la rettificazione, o per quello che abbia confermata la dichiarazione o la rettificazione fatta d'ufficio dall'agente, o ne abbia chiesto la riforma nel termine fissato dall'articolo 81, la pena incorsa sarà ridotta ad un ottavo dell'imposta dovuta.

Quelli che nel fare la dichiarazione o la rettificazione abbia scientemente nascosto un elemento del reddito, o lo abbia dichiarato in somma inferiore al vero, o abbia dichiarato in somma superiore al vero le spese e le annualità passive, incorrono in una pena eguale al doppio dell'imposta dovuta sulla differenza tra il reddito vero ed il reddito dichiarato.

Quando trattasi di redditi incerti e variabili non vi è luogo a pena se la differenza tra la somma dichiarata o rettificata, o quella definitivamente accertata, non ecceda la proporzione del terzo di quest'ultima.

I contribuenti che fecero la dichiarazione o la rettificazione tardivamente, quelli che confermarono la dichiarazione o la rettificazione fatta d'ufficio, e quelli che ne chiesero la riforma sono soggetti, oltre alla pena comminata dall'art. 101, anche a quella comminata dall'art. 103, tuttavolta che il reddito, dichiarato, rettificato, confermato o riformato risulti inferiore al vero.

Le pene pecuniarie si liquidano in ragione della sola imposta principale e si applicano sull'intera differenza che corre tra il reddito dichiarato e quello definitivamente accertato, ridotti l'uno e l'altro a somma imponibile.

Si avvertono pertanto i possessori tenuti a fare la dichiarazione o rettificazione, che possono ritirare le schede dall'ufficio comunale o da quello dell'agente delle imposte.

Le schede debitamente riempite dovranno essere restituite all'agente o direttamente o per mezzo del sindaco entro il 31 luglio 1871.

Trascorso tale termine, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettifica dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e la ommissero, o procederà contro di essi all'applicazione delle pene pecuniarie sovraaccennate.

Dalla Residenza Municipale

Udine 8, luglio 1871.

Per il Sindaco
MANTICA

Il Municipio ha fatto pratiche presso la Direzione generale delle ferrovie, perchè sieno stabilite viglietti giornalieri di andata e ritorno tra Udine e Trieste, come lo sono tra Trieste e Venezia, e specialmente per la ricorrenza della prossima fiera di S. Lorenzo.

Sommario del Bollettino della Prefettura n. 12. Circolare Prefettoria 4 luglio 1871 N. 15742 div. 2a sui Registri dello Stato Civile da viduarsi; sui Conciliatori; e sulla Lista provvisoria dei giurati. Circolare Prefettoria 4 luglio N. 1412 Leva sull'Affranco del servizio militare. Circolare Prefettoria 31 giugno N. 11747 div. 2a intorno alla Esposizione Regionale di Vicenza. Circolare Prefettoria 6 luglio N. 15099 div. 2a con la quale si richiede un "Prospetto" del personale degli Ingegneri, Periti Agronomi e Misuratori. Circolare Prefettoria 1 luglio N. 1143 Gab. riguardante il risultato degli Esami dei Segretari Comunali. Circolare Prefettoria 27 giugno N. 13775 div. 3a sugli Esami degli Impiegati dell'Amministrazione Carceraria. Circolare 11 maggio N. 18600-21 div. 3a sez. 2a del Ministero dell'Interno relativa alla Cessione dello Stato alle Provincie di 15100 della Tassa Governativa sui fabbricati. Circolare 9 giugno del Ministero degli Affari Esteri sulla Tassa da applicarsi nella viduazione di passaporti servienti a Cittadini Francesi. Tabella delle Stanze dei Corpi dell'Esercito. Massime di Giurisprudenza Amministrazione. Avviso di concorso.

Il Consigliere della R. Prefettura **Emilio Manfredi** ha conseguito una promozione di classe con aumento di onorario, e noi di ciò ci rallegriamo con quell'intelligente e zelante funzionario che, venuto in Friuli coll'onorevole Sella Commissario del Re, ormai conosce bene tutti gli interessi e bisogni della nostra Provincia e seppe acquistarsi tra noi stima e simpatia.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

40 Luglio. Esco dall'aula del Tribunale coll'animo profondamente commosso dalla impressione recatami dalla sentenza testè pubblicata al confronto di certo Giuseppe Biasizzo di Sedilia, accusato di avere ucciso proditoriamente Luigi Cimbaro di Ciseris. Dal dibattimento tenutosi nei giorni andati si ebbe campo di conoscere in tutti i suoi dettagli l'atroce misfatto. Ecco come avvenne.

Nella sera 20 novembre dell'anno decorso tenevasi festa da ballo in casa di certi Foschia detti Filippot di Ciseris. Discosero colà parecchi individui della vicina borgata di Sedilia, fra i quali anche il suddetto Biasizzo. Verso le ore 6 il ballo fu sospeso per la cena dei suonatori, e in quell'intervallo avvenne fra il Biasizzo e Luigi Cimbaro un alterco, durante il quale questi minacciò il Biasizzo di uno schiaffo. Trasportato dalla collera, il Biasizzo espose delle minacce contro il Cimbaro, dicendo che entro quella sera avrebbe avuto a pagargliela.

Ripresa la festa, il Cimbaro ballò fin verso le ore 9 3/4, alla qual ora andò sua madre ad invitarlo a recarsi seco lei a casa. Egli obbedì, e per un sentiero campestre procedeva d'un passo o due la propria genitrice durante una notte scura e piovosa. Giunti alla metà circa del sentiero stesso, fra la casa sua e quella di Foschia donde partiva, si staccò una figura da un gelso, presso cui stava in agguato, e vibrò un colpo nel petto al Cimbaro, il quale tosto gridò: Ah! mamma mi ha ucciso una coltellata. E in ciò dire cadde, e spirò. Aveva ricevuta una stiletta che aveva tratto direttamente nel cuore.

Appena si sparse la notizia dell'atroce misfatto alle grida dell'infelice madre dell'ucciso, i sospetti caddero tosto sul Giuseppe Biasizzo, e durante la notte stessa egli venne arrestato. Negò egli mai sempre d'essere stato l'uccisore del Cimbaro, e a tutta sua giustificazione addusse che alle ore 7 giunse a casa propria in Sedilia, e che da quel punto fino a quello in cui venne arrestato non si mosse da casa sua in Sedilia. Ma tre testimoni dissero d'averlo veduto a Ciseris vicino alla porta della stanza, in cui ballava anche il Cimbaro, alle ore 8, e fin verso le 9. Un imponente cumulo di circostanze fra di loro collegato, indussero il Pubblico Ministero, rappresentato dal sig. Galetti, a chiedere la condanna del Biasizzo a 20 anni di carcere duro. Il difensore dell'accusato avv. Piccini, abilmente discusse per ottenere almeno il dubbio sulla responsabilità del suo difeso. Ma la Corte, presieduta dal Nob. D. Albrici, accolse le proposte del P. M. limitando soltanto la misura della pena, e condannò il Biasizzo a 16 anni di carcere duro.

Come correo sedeva a suo fianco il di lui fratello Antonio, ma questi, dietro proposta del P. M. fu prosciolto per insufficienza di prove.

Udendo pubblicare la detta Sentenza non si poteva a meno di meravigliare che un assassino di tal fatta possa essere stato commesso da un individuo

com'è il Giuseppe Biasizzo, a 18 anni, con un aspetto, in apparenza, tranquillo, con una figura magra e mingherlina, da rassomigliare ad un fanciullo.

FATTI VARI

Il terzo Congresso delle Camere di commercio. Questo terzo Congresso delle Camere di commercio, nel quale i delegati delle nostre Provincie si trovarono in buon numero, e che si deve alla operosità intelligente del ministro del commercio e del suo benemerito segretario, prese alcuni provvedimenti ed espresse voti, dei quali il Governo ed il Parlamento vorranno certamente tener conto nella redazione delle nuove leggi. Non essendo ancora pubblicato il resoconto delle sedute, possiamo soltanto riferire le conclusioni delle singole Sezioni. La I. scelse a suo relatore l'on. deputato Boselli, e decise a favore del marchio *francese*, e l'on. avvocato Bologna vi espresse alcuni desideri di riforma all'attuale Codice per quanto riguarda i fallimenti.

La II. Sezione ebbe nell'assemblea generale e relatore il prof. Alberto Errera, che propose (e fu accettato) che fosse riconosciuto il contratto a termine, concluso colle consuetudini commerciali, nel nuovo Codice di commercio, prendendo per esempio le leggi svizzere e germaniche; e l'avv. Ricardi, che propose eguali provvedimenti per commercio girovago.

Nella III. Sezione riferì il senatore Scialoja sulla cooperazione che possono dare le Camere di commercio alle inchieste industriali, e il prof. Jacopo Virgili sopra la navigazione a vela ed a vapore e i voli da esprimersi in proposito. Il deputato Valussi, come jeri abbiamo riferito, dichiarò le più adatte linee di navigazione per l'Italia. Ritorniamo sull'argomento pubblicando le importantissime decisioni che furono votate.

ATTI UFFICIALI

La Direzione Compartimentale del Lotto

A tutti li dipendenti Ricercatori del Lotto

CIRCOLARE

Si prevengono i Signori Ricercatori del Lotto, che niuna disposizione è finora pervenuta a questa Direzione da parte del Ministero delle Finanze in riguardo alla abolizione col 1.° Luglio corrente della tassa del 13.20 per cento sugli anni od altre vincite al Lotto, come erroneamente venne pubblicato da alcuni giornali.

Nel contempo, quelli che ne possono avere interesse restano avvertiti, che sulla sospensione della trasmissione telegrafica dei numeri estrazionali si attendono ulteriori disposizioni.

Venezia, 10 Luglio 1871.

Il Direttore

MARINUZZI

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino: —

Versailles 11. Inghio. Nelle ultime sedute della destra si trattò la questione di convertire l'Assemblea in Costituente.

Accertasi che la questione verrà quanto prima sollevata in seno all'Assemblea.

Londra 11. Domenica nel castello di Chambord fu tenuto un consiglio di famiglia, presente il duca di Montpensier.

— Leggiamo nell'*Opinione*: —

Il ministero dell'Interno s'è stabilito provvisoriamente al palazzo della Consulta.

Però la Direzione generale delle carceri andrà nel convento di S. Silvestro.

Quanto al ministero delle finanze s'incontrano difficoltà insuperabili a stabilirlo alla Minerva. Si sta perciò cercando un altro locale più adatto.

— Pressochè tutti i capi delle missioni diplomatiche vanno, secondo il solito, in congedo. Parecchi che l'avevano ottenuto sino dalla fine del mese scorso, hanno ritardata la loro partenza per assistere in Roma all'ingresso del Re.

— L'on. Messedaglia, a quanto si dice, succederà al Maestri, come direttore generale della statistica.

L'on. Boselli sarà nominato direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti che verrà definitivamente staccata dal Debito pubblico.

— La *Gazz. d'Italia* ha il seguente dispaccio particolare da Roma: —

Il canonico Audisio opponesi alle intenzioni pontificie. Egli perderà il suo canonicato nella Basilica vaticana, ma rimarrà professore nell'Università.

Il Papa, indisposto, fu impossibilitato di ricevere ieri una Deputazione di signori tedeschi.

— Leggiamo nell'*Italia*: —

Un personaggio politico, che per una duplice prerogativa eccezionale può avere accesso tanto presso il Vaticano, che presso il Corpo diplomatico ora stabilito nella capitale del Regno d'Italia, ci manda da Roma una notizia della quale ci affrettiamo a trarre buon augurio.

La lettera che riceviamo all'ultimo momento assicura di risu, si potrebbe dire, che il Santo Pa-

dre sarebbe stato molto colpito, molto impressionato dall'accoglienza entusiastica e unanime di cui il Re Vittorio Emanuele fu l'eroe a Roma. Pio IX avrebbe confessato a chi lo circonda, che fu una manifestazione così eloquentemente imponente, che è impossibile non tenerne conto.

— Leggiamo nell'*International*: —

Nella riunione che ha avuto luogo sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici per discutere la linea delle strade ferrate da adottarsi in vista della nuova capitale, il ministro si è pronunciato per il tragitto più breve, quello per Talamone ed Ancona, ma nessuna decisione sarà presa prima che il trasito del Cenisio sia un fatto definitivamente compiuto.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 13 Luglio 1871.

Parigi, 11. Le voci della malattia di Thiers sono smentite.

Le voci del ritiro di Sarcey, di Favre ed altri ministri è senza fondamento. Non trattasi attualmente di alcuna modificazione ministeriale. Chambord trovatisi a Bruges, e ritornerà bentosto a Froshdorf. Confermasi che il suo abboccamento cogli Orleans è aggiornato.

Vienne, 11. Il *Reichsrath* è aggiornato.

Dresda, 11. Oggi all'ingresso delle truppe il Re era alla loro testa. Il Re presentò al principe ereditario il bastone di maresciallo conferitogli dall'Imperatore.

Parigi, 11. I legittimisti attualmente sono divisi in due partiti. Uno vuole la bandiera bianca con l'*Union per organo*; l'altro la bandiera tricolore e avrà ad organo la *G. de France*. Credesi che l'accordo essendo fra essi impossibile, i legittimisti dalla bandiera tricolore si uniranno ai repubblicani moderati.

Assicurasi che i principi di Orleans hanno deciso di tenersi in disparte, volendo lealmente fare una prova seria della repubblica.

Il *Temps* dice che il pagamento di 500 milioni si completerà domani.

Lo sgombrò della Eure, della Somma, della Senna inferiore comincerà immediatamente.

L'*Union* racconta un intrigo di alcuni fusionisti che volevano indurre Chambord ad abdicare. Dice che altri intrighi facero credere che Chambord fosse pronto ad abbandonare la bandiera bianca. Ma Chambord pubblicò lealmente il manifesto avanti la visita progettata dal Conte di Parigi.

L'*Union* dice che la nota telegrafata ai giornali legittimisti della provincia, redatta da sedici deputati di destra, ebbe quindi altre adesioni.

Londra, 11. Granville rispondendo a Redcliffe dice di non credere che la Porta autorizzò la squadra russa a passare i Dardanelli per recarsi ad Odessa.

Londra, 11. Una riunione di membri della Camera dei Lord decise di respingere il *bill* sul riordinamento militare, e di domandare che si presenti l'anno venturo un progetto più completo.

N. York, 11. Gli Irlandesi si armarono minacciando di attaccare mercoledì la processione protestante. Parecchi reggimenti sono chiamati sotto le armi. Temesi una sommossa seria.

Madrid, 11. Il Congresso approvò con 122 voti la proposta di Cancon che dà al Governo tutto l'appoggio necessario a porre termine ai movimenti insurrezionali. L'opposizione si astenne dal votare. Seduta animatissima.

Bruxelles, 11. Il principe e la principessa di Galles sono arrivati, e ripartiranno oggi per Kissingen.

Versailles, 11. Assemblea. Verifica dei poteri. Il Ministero della marina dichiara completamente falsa la notizia della *Liberté* relativa al trasporto di parecchie migliaia di donne, e soggiunge che il governo non farà alcun passo senza avvertire l'Assemblea, senza che questa decida la questione del trasporto degli insorti.

Favre dichiara falsa ed apocripa la lettera di Thiers ad Harcourt riprodotta dai giornali italiani.

L'Assemblea approva il progetto che stabilisce che lo zucchero, il caffè, il the, il cacao importati in Francia e la cui partenza per la Francia effettuosì avanti che la legge di finanza fosse riconosciuta, si assoggetteranno soltanto ai diritti esistenti attualmente, a condizione che al loro arrivo in Francia sieno dichiarati come articoli di consumo.

N. York, 11. È severamente biasimata l'autorità per avere proibita la processione protestante di domani. Temesi sempre una sommossa. Assicurasi che il governo è intenzionato di ritirare il nuovo prestito e di unirlo al prestito 5 - 20 del 1862.

ULTIMO DISPACCIO

Parigi, 12. Thiers è venuto oggi a Parigi. Il giorno dell'apertura dei consigli di guerra non è ancora stabilito.

Assicurasi che trattisi di rimpiazzare il diritto progettato del 20 Ojo sui tessili da un'imposta diretta; ma nulla è ancora deciso.

Le lettere e i giornali dei dipartimenti continuano a segnalare numerosi atti d'in-

solenza o violenza dei prussiani o quindi di risse cogli abitanti. Il comandante prussiano a St. Decentin pubblicò lunedì un altro affisso ordinando nuove misure di rigore e di precauzione.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 12. Francese 85.90; cupone staccato Italiano 56.90; Ferrovie Lombardo-Veneto 36.1; Obbligazioni Lombardo-Veneto 22.1; Ferrovie Romane 69.75; Obblig. Romane 14.4; Obblig. Ferrovie V. It. Em. 1863 157; Meridionali 173; Cambi Italia —; Mobiliare 147; Obbligazioni tabacchi 450; Azioni tabacchi 672; prestito 88.30.

Berlino, 11. Austriache 211.3/4; lomb. 94.5/8 viglietti di credito 151.5/8; viglietti 1860 —; viglietti 1861 —; credito 156. 3/4 —; cambio Vienna —; rendita italiana —; banca austriaca —; tabacchi 88 7/8; Raab Graz —; mancanza numerario.

Londra, 11. Inglese 93 1/2; lomb. —; italiano 56 1/4; turco —; spagnolo —; tabacchi 9 1/2; cambio su Vienna —.

FIRENZE, 12 luglio			
Rendita	60.22	Prestito nazionale	85.70
» »	»	» »	»
» »	»	» »	»
Oro	20.96	Banca Nazionale italiana	28.75
Londra	26.41	(nominale)	28.75
Marsiglia a vista	—	Azioni ferrov. merid.	388.75
Obbligazioni tabac-	—	Obbligaz. »	483.50
chi	478	Buoni	489.50
Azioni	71.50	Obbligazioni eccl.	81.82

VENEZIA, 12 luglio			
Effetti pubblici ed industriali.			
Rendita 5 O/o god. 1 gennaio	60.10	prolo	60.15
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	85.25	»	85.50
Azioni Banca Naz. o. e. nel Regno d'Italia	—	»	—
» Regia Tabacchi	—	»	—
Obbligazioni	—	»	—
» Beni demaniali	—	»	—
» Ass. ecclesiastico	—	»	—
» VALUTE	—	»	—
Pezzi da 20 franchi	20.94	»	20.96
Benconote austriache	—	»	—
» SCONTO	—	»	—
Venezia e piazze d'Italia	—	»	—
della Banca Nazionale	—	»	—
dello Stabilimento mercantile	4.3/4 O/o	»	—

TRIESTE, 12 luglio			
Zecchini Imperiali	flor.	5.82 1/2	5.85
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.85	9.83 1/2
Sovraque inglesi	»	12.38	12.39
Lire Turche	»	—	—
Talieri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	123.38	122
Colonati di Spagna	»	—	—
Talieri 150 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 11 luglio 12 al 12 luglio			
Metalliche 5 per cento	flor.	59.25	59.26
Prestito Nazionale	»	68.90	68.90
» 1860	»	101.10	101
Azioni della Banca Nazionale	»	770	768
» del credito a flor. 200 austr.	»	283	288.80
Londra per 10 lire sterline	»	123.60	123.40
Argento	»	12.50	121.75
Zecchini imperiali	»	5.84 1/2	5.84
Da 20 franchi	»	9.84	9.85 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 12 luglio			
Frumento	(ettolitro)	lit. L. 20.4	ad lit. L. 20.65
Granoturco	»	17	17.2
Segala	»	13.0	13.30
Avena in Città	» rasato	9.80	9.90
Spelta	»	—	—
Orzo pilato	»	—	20.11
» da pilare	»	—	15.40
Saraceno	»	—	9.50
Sorgo rosso	»	—	6.70
Miglio	»	—	14.58
Lupini	»	—	—
Lenti	»	—	—
Fagioli comuni	»	14	14.50
» carni e schiavi	»	24	24.50
Castagne in Città	» rasato	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

(Articolo comunicato)

Siamo spiacenti di sentire che il sig. Celio Curione Capo dell'Ufficio Telegrafico di qui raggiungerà fra breve la nuova destinazione a Torino.

Nell'invidiare la sorte di quell'Ufficio che va ad essere onorato d'una persona tanta distinta, non possiamo a meno d'assicurarci che perenne in voi rimarrà la memoria della non comune gentilezza, e bontà da Lui usata, nel tempo ch'abbiamo il piacere d'averlo nella nostra Città.

CANALE LEDRA - TAGLIAMENTO

AVVISO

La Società assuntice del Canale Ledra-Tagliamento si fa un dovere di render noto ai signori possidenti, che il prezzo dell'acqua pella irrigazione estiva viene ridotto, per i sottoscrittori delle prime 350 oncie, ad italiane lire ottocento l'oncia magistrale milanese.

Udine, 11 luglio 1871.

Per la Società assuntice
Ing. Carlo Muggiani.

AVVISO

Sui colli di Adornano (Tri-cesimo) casa civile con stalla, orto, pozzo eccellente da affittarsi per l'autunno.

Ricapito Farmacia ZANDIGIACOMO al Duomo in Udine.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 854-8 VIII 4

Provincia di Udine Distretto di Palma
COMUNE DI S. MARIA LA LONGA

Avviso d'asta

Colte norme del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852 in questo Ufficio Municipale il giorno 16 agosto p. v. alle ore 10 ant. e dinanzi a questo Sindaco si terrà un primo pubblico esperimento d'asta per il lavoro di nuova costruzione di un fabbricato scolastico in S. Maria la Longa.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 19,073.03 e seguirà col metodo della candela vergine deliberandosi il lavoro al minor esigente.

Gli aspiranti dovranno cautare le offerte con un deposito di L. 2000 in vigili di banca e presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere capo del Genio Civile. Se un aspirante non potesse provare l'idoneità, sarà tuttavia ammesso all'asta, qualora presenti persona munita di tale certificato, ed alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione dell'opera.

Il termine utile per una miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato, scadrà il 15° giorno dalla delibera alle ore 12 merid.

I capitoli tutti d'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio in questa segreteria Comunale.

Le spese d'incanto, bolli, tasse e di contratto sono a carico del deliberatario. Dal Municipio di S. Maria la Longa il 8 luglio 1871.

Il Sindaco
O. D'ARCANO

N. 648

GIUNTA MUNICIPALE

di Muzzana del Turgano
AVVISO

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra per l'insegnamento elementare in questo Comune, al primo va annesso l'annuo onorario di L. 500, ed al secondo quello di L. 425, pagabili in rate trimestrali posticipate, coll'obbligo per entrambi della scuola serale.

Le istanze, da presentarsi a tempo a questo protocollo, dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, ed è soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Muzzana li 26 giugno 1871.

Il Sindaco

CARANDON

Il Segretario
Domenico Schiavi.

ATTI GIUDIZIARI

N. 4566

EDITTO

Si rende noto a Felice Ortis fu O. snalio di Cisterna, ora assente d'ignota dimora, che Andrea Melebor di Pozzalis, coll'avv. Barnaba, produsse al confronto di lui, di Luigi Ortis fu Osnalio, e di Angela Masotti fu Antonio, pira di Cisterna, l'istanza 9 p. febbraio n. 885 di prenotazione ipotecaria per L. 96.78 di capitale dipendente dal vaglia 23 marzo 1870 oltre gli accessori, alla quale si aderì, e la petizione 21 p. febbraio n. 1126 per liquidità e pagamento delle somme scadute, e conferma della ipoteca, sulla quale pende l'udienza del 4 agosto p. v. pel P. S. e che ignorandosi l'attuale luogo di sua dimora, gli si è destinato in curatore speciale questo avv. D. Antonio nob. d'Arcano, al quale si sono fatti intimare gli atti suddetti, onde la vertenza possa avere il suo corso a termini di legge.

Sarà quindi sua cura di comparire in tempo personalmente, ovvero, di far avere al deputatogli curatore i necessari mezzi di difesa, o di nominarsi altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che crederà del maggior suo interesse, altrimenti, dovrà attribuire

a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
S. Daniela li 26 giugno 1871.Il R. Dirigente
BRANCALEONE
F. Pellarini.

Non più Essenza

ACETO
DI PURO VINO
Nostrano

BIANCO E NERO

che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta
Casa Mangilli al seguenti prezzi:

all'ingrosso a lit. L. 15
all'ettolitro
al minuto Centesimi 24
al litro.

GIOVANNI COZZI.

W. OSBORNE
commerciant in prodotti esteri
IN LONDRA
desidera comperare a pronta cassa
vino, mele, mandorle, uva, aranci, lardo, prescelto, lingue, salicete, sardine, formaggio, maccheroni, olio, carni conservate, frutta conservate, lana, seta, erbe medicinali ecc. ecc. riceve commissioni a mediale prezzo, e si presta anche per le relative consegne.
Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposite: Cremorne.

SOCIETA' BACOLOGICA

DI CASALE MONFERRATO

MASSAZA e PUGNO

Anno XIV - 1871 - 72

ASSOCIAZIONE

per l'acquisto di Cartoni Originari del Giappone a buzzoli verdi, qualità annuale per la coltivazione 1872.

Col giorno 15 del prossimo luglio si chiude la sottoscrizione in questa Società. L'associazione è per Azioni da L. 150 estensibili fino a L. 200, oppure per Cartoni a numero. All'atto della sottoscrizione si pagano L. 20; il rimanente con mora secondo il programma che si spedisce franco a chi ne fa domanda. Dirigere le domande presso l'ing. CARLO BRAIDA di Udine Borgo S. Bartolomeo, o presso i suoi incaricati per la Provincia del Friuli.

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO, N. 2 PIAZZA BELGIOJOSO

Non importazione Cartoni Seme dal Giappone per l'allevamento 1872.

Questa Associazione sempre fornisco ai suoi Sottoscrittori dei migliori Cartoni originari, a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. 10.80). Ora ha nuovamente aperte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti; e, nella fiducia di poter procurare ottimi cartoni a prezzo ancora più miti, riduce le anticipazioni (di cui nel Programma 20 Maggio scorso) a sole L. 8 per Cartone.

Le sottoscrizioni a termine del suddetto Programma (che si spedisce a chi ne fa richiesta), e i versamenti a mezzo anche di Vaglia postale, si ricevono presso:

il D. Carlo Orio, N. 2 Piazza Belgiojoso in Milano, e la Banca Zaccaria Pisa, e la Banca Pio Cozzi e C. pure in Milano, e

la Banca fratelli Nigra in Torino.

E in UDINE presso GIOVANNI SCHIAVI fu

VINCENZO Borgo Grazzano N. 362 nero.

FARMACIA REALE

DI ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Sono arrivate le Acque minerali naturali freschissime di RECOARO.

Le Bottiglie delle acque minerali porteranno la data dell'epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

Deposito d'Acque Castellane, Valdagno, Salsodichio di Sales, d'Abano, Rimbisina, del Tettaccio, Regina, Rinfresco ed Olivo (Montecatini), Vichy, Pülsauer, Selter, Salschitz, Gleichenberg, Carlsbader, del Franco ecc. - Tutte del 1871.

GRAN DEPOSITO DI ACQUA DELL' ANTICA FONTE DI PEJO

La Farmacia suddetta si tiene provvista di Acque minerali di tutte le più accreditate sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da quali si fosse origine Acque minerali naturali e naturalmente mancanti.

Si possono avere alla suddetta officina i fanghi minerali di Abano col suo rispettivo certificato; esser lo cura che i fanghi li abbiano ancora caldi in arrivo, e di più un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i bagni solforosi a domicilio sempre pronte.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

DI BERGHEN

ALLA FARMACIA DI A. FILIPPUZZI UDINE.

L'azione salutare dell'olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni reumatiche e gotiche, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrof. lossa, turbacolare e rachitica è oggi generalmente riconosciuta dai medici più celebri, nè v'è rimedio che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto costantemente ed efficacemente, quanto l'olio di Fegato di Merluzzo di BERGHEN.

Per contraddistinguere delle comuni qualità del Commercio il suddetto olio viene venduto in bottiglie apposite ovali, e si vende la qualità naturale Bruna a Lire 1 alla bottiglia, e la qualità naturale

Bianca a 1.50 alla bottiglia.

BAGNO DI MARE A DOMICILIO

Premiato con medaglia di merito dall'Esposizione Italiana in Firenze nell'Anno 1861.

alla Farmacia di A. Filippuzzi.

Raccolte le più esatte notizie sui vari principi costituenti l'acqua delle Lagune venete, specialmente nelle posizioni del Lido e del Mallo a Venezia; ripetute le analisi di Marcei, di Maray, di Vogel, di Cenedella; consultati chimici e medici distinti come fra gli altri il Padre Ottavio Ferrario; e sentiti gli algologi, Zupardini e Narlo; sulla importanza delle alghe marine nell'efficacia delle acque di mare, il sottosegretario giunse a preparare con materiali raccolti nelle opportune stagioni ed in quelle speciali località un Misto per Bagno Marino a Domicilio.

Codesto misto è stratificato racchiuso in vasi di vetro di varia grandezza secondo che devono servire per fanciulli od adulti; entro vi è una cartina preparata con bromo e con iodio sulla quale è stampato l'uso da farsi; nonché un saccettino di erbe marine riconoscibili dall'odore (fucico o di rio) che si sviluppa al momento di sciogliere questo misto nell'acqua calda.

I vasi sono chiusi da una lamina di piombo; muniti di sigillo a cera lacca rossa ed hanno all'estremo attaccata la istruzione esatta sul modo di preparare e di usare il bagno. Sono condizionati in maniera da potersi ben mantenere ed essere trasportati per lungo viaggio.

Trevi 1871 - Giuseppe Fracchia chimico farmacista.

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI grande assortimento di strumenti ed apparecchi medico - chirurgico - ortopedico - igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali all'ingrosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli scelti, i prezzi sempre favorevoli e l'esattezza nell'esecuzione delle commissioni meriteranno alla Farmacia Filippuzzi quella ricorrenza e quel compatimento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnasco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande della sua clientela.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI - FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nel loro effetto.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigenone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongharo - In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Olio di fegato di Merluzzo

ECONOMICO (BERGHEN)

PRESSO

LA FARMACIA ANGELO FABRIS UDINE

I successi felici impetrati da moltissimi infirmi di scrof. di tubercolosi e di rachitismo, merco l'uso dell'Olio economico di Fegato di Merluzzo, che preparasi in Berghen di Norvegia e si vende in Udine presso la Farmacia FABRIS, e le grandi richieste fattene alla Farmacia stessa, da Farmacisti non solo della nostra Provincia ma anche da quelli di parecchie delle più a noi remote, persuasero la scrivente a fare un ingente acquisto di questo olio pregevolissimo e della qualità perfetta, come consta da medici attestati che si pubblicarono in parecchi giornali. E per garantire la origine, la purezza ed impedire le contraffazioni, la Farmacia Fabris fece espressamente apparecchiare apposite bottiglie contrassegnate col nome della Farmacia, presso cui sono vendibili. Sicura di far opera grata ai medici ed utile all'umanità sofferente col rendere popolare la notizia di una medicina che si raccomanda sì per le sue mirabili virtù terapeutiche come per la tenuità del suo prezzo, la Farmacia Fabris non dubita che il pubblico saprà farne degna stima e quindi preferirlo a tutti quei meschini che a riacquistare tesoro della salute, hanno d'uopo giovani.

Olio bianco L. 1.50 alla bottiglia - Olio giallo L. 2 alla bottiglia.